Lunedì 13 Marzo 1899 — (Conto corrente colla Posta) — UDINE — (Conto corrente colla Posta) — Anno XXIII — N. 61.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'accademia di Montecitorio.

Vinta ogni resistenza riguardo il passaggio alla seconda lettura dei *provvedimenti politici* e costituite le Commissioni per esame ed emendamenti di essi, ecco che nell'aula magna di Montecitorio, sino da venerdì, s'imprese discussione accademica circa l'*autonomia universitaria* del Ministro Baccelli. E già parlarono parecchi Oratori, cioè gli onorevoli Cortesi, De Merinis, Senise, Codacci-Pisanelli, Maiorana Angelo, Lampiasi, Pelizzolo e Laudisi, e nella corrente settimana la discussione continuerà, aspettandosi, tra altri, un discorso dell'on. Colombo.

Or dai discorsi sinora uditi, specie da quello dell'on. Senise, s'ebbe la pittura veridica dei mali che affliggono l'istruzione superiore in Italia, mali da lungo tempo lamentati, cui nessun Ministro seppe sinora trovare il rimedio. Se non che, consenzienti quasi tutti gli Oratori con l'on. Baccelli circa il concetto informatore delle proposte riforme, gravi già sono le dissonanze su parecchi ed essenziali punti di esse. Così chè dubbi sono i pronostici riguardo il risultato; e se anche la riforma Baccelliana passerà alla Camera, temesi della sua fortuna in Senato.

Poichè secondo le idee dell'on. Baccelli tutto l'insegnamento devesi riforme, credesi che il cominciare dagli studj superiori non sia metodo il più logico ed opportuno. Poi, con lo schema di Legge del Ministro, si preparano indubbiamente maggiori aggravi per lo Stato, dacchè le Università minori, per esistere degnamente, abbisognano di ajuto e lo chiedono. Inoltre, per alzare i famosi Atenei al livello della coltura di altre Nazioni, indispensabili maggiori spese. Quindi, oltre il problema didattico, il problema economico dee impensierire.

Se fosse stato possibile ridurre il numero delle Università, ed assegnare loro dotazioni relative alla crescente importanza delle scientifiche discipline, forse otterrebbesi per effetto di diminuire quel *proletariato intellettuale* ch'è ormai pericoloso alla società nostra; nè avendosi più *una plebe scolastica*, come una *plebe di cattedranti*, il risultato delle riforme sarebbe di restituire ai conservati Atenei l'antica rinomanza. Ma se lo Stato dovesse provvedere a tutti per la loro conservazione decorosa, l'ingente dispendio si riconoscerà superiore ai mezzi.

Ma non soltanto difficolta economiche si ritiene che si opporranno alla riforma Baccelliana, bensì anche, come vi accennarono tutti gli oratori, essa abbisogna di non pochi emendamenti in senso didattico. Quindi se non avesse a raggiungere lo scopo della maggior serietà degli studi e di aprire le aule delle Università soltanto a giovani di distinto ingegno e già preparati debitamente nelle scuole secondarie, il concetto geniale e generoso del Ministro non sarebbe rimedio a que' mali e difetti, cui egli intuì il bisogno di provvedere.

Oramai, oltrechè alla Camera, della *autonomia universitaria* si discute sui più autorevoli Giornali. E desideriamo vivamente che l'odierna *accademia di Montecitorio* non riesca affatto inutile ed abbia, se non altro, a preparare una più concreta e generale riforma delle scuole d'ogni grado, quando le migliorate e meglio assestate finanze dello Stato permetteranno all'Italia di apparire, anche a questo riguardo, non inferiore alle più colte Nazioni. =

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta dell' 11 marzo.

Presiede il presidente ZANARDELLI.

Il ministro Nasi rispondendo ad una interrogazione di Radice e di Nicolò riguardo alla soppressione delle Agenzie postali affidate all'esercizio privato, dice che non occorre parlare di soppressione, perchè già ciò si va successivamente verificando spontaneamente, o per abusi constatati. Quelle che rimangono, per altro, occorre trasformarle in ufficii sussidiarii ed a questo tendono i suoi studii.

Canevaro rispondendo ai deputati Cottafari, G. Colombo, ed altri, che lo interrogano per apprendere se fra breve sarà aperto al nostro bestiame il transito di Ala-Peri, dice che farà pratiche per ottenere che venga tolto il divieto, introdotto per la difesa dalle opizoozie, ma non può stabilire quando saranno condotte a termine.

Frattanto, ha ottenuto che sia ammesso il bestiame destinato alla macellaziane.

Segue quindi la discussione del disegno di legge sulle università.

L'incendio di un villaggio nel Vallese.

Sierre (Vallese), 11. Nel pomeriggio di jeri un incendio distrusse completamente il piccolo villaggio di Agaren presso Loucchè.

Novanta fabbricati, di cui quarantacinque case, furono distrutti. Una quantità di foraggi e numerosi capi di bestiame bruciati.

La violenza del vento e la totale mancanza di acqua impedirono ogni tentativo per domare l'incendio. Cinquanta famiglie sono senza tetto.

LA CAUSA dei Segretari comunali.

Da più di trent'anni i segretari e gli impiegati comunali lottano e si agitano per ottenere delle disposizioni di legge che valgano a tutelare gli interessi di una casta benemerita, d'una casta che incessantemente lavora, e che è l'anima delle amministrazioni dei Comuni.

A valanghe piovvero le petizioni da ogni angolo d'Italia; numerose si costituirono le associazioni; ma da tutto ciò non si ottennero che... promesse.

L'on. Chigi - apostolo fervente della classe cui egli pure appartiene — nei varii Ministeri susseguentisi presentò i proprii progetti; ma non appena essi stavano per essere discussi alla Camera, i Ministeri *cadevano*, travolgendo seco loro le buone idee del Deputato di San Giovanni in Persiceto.

Senonchè, pochi giorni avanti l'ultimo Natale, la stampa politica lanciava una notizia che aveva tutte le parvenze di essere lieta davvero: Prima delle feste natalizie l'on. Pelloux presenterà — allo stato di relazione — il progetto tanto sospirato!

Passò Natale, recando una nuova disillusione, un nuovo sconforto ai *paria* delle comunali amministrazioni.

Quand'ecco, l'on. Pelloux — memore forse del *Promissio boni viri*... — nella seduta del 20 febbraio u. s. adempì la fatta promessa; e con dieci sole parole di relazione comunicò alla Camera che presentava il progetto di legge sui segretari ed impiegati comunali.

E la stampa arrecò la *lieta* novella, laconicamente riportando le disposizioni principali del progetto, ultimo ad aggiungersi alla corona già fitta dei tanti disinganni!

Di fatti, il progetto dell'on. Pelloux è monco nel senso lato della parola, e non fa che accrescere la sfiducia e lo scetticismo nella numerosa classe dei segretari, i quali, dopo un lungo corso d'anni di battaglie infruttuose, avevano ben diritto di attendersi dal Governo migliori disposizioni che salvaguardassero la loro posizione.

Oggi è il caso di ripettere il *Si stava meglio quando si stava peggio*; dappoichè, quali garanzie si hanno col nuovo progetto contro i licenziamenti? e dov'è l'equo *minimum* di stipendio? e che ne è della tanto strombazzata pensione?

Noi, onorevole Pelloux, possiamo un po' ringraziarvi perchè intanto avete — benchè incompleto — lanciato a Montecitorio il vostro progetto; ma tutte le nostre speranze sono rivolte alla Commissione che è incaricata di esaminarlo.

Vivamente confidiamo che essa saprà e vorrà completare le varie lacune lamentate, introducendo tutte quelle modificazioni, tutte quelle aggiunte che assicurino la posizione — or troppo precaria — dei segretarii comunali; lo speriamo, perchè una buona volta vengano soddisfatti i legittimi desiderii di questa classe che, al postutto, lavora quasi più per il Governo che per i comuni.

a. l.

P. S. Avevo già spedito alla *Patria* il mio articolo sulla *Causa dei segretari* quando mi venne fatto di leggere sul *Corriere della Sera* d'oggi la seguente notizia:

« La Commissione che esamina il progetto sulla condizione dei segretari comunali ne ha modificato diversi punti per meglio tutelare gli interessi e i diritti tanto delle amministrazioni locali, quanto dei loro funzionari, e specialmente il punto della legge pel quale i segretari attualmente in carica non avrebbero avuto la conferma all'ufficio che quattro anni dopo la promulgazione della legge.

La Commissione proporrà che i quattro anni decorrano dalla nomina, la restituzione di una parte dei diritti di segreteria ai titolari, e si è riservata di discutere sabato la questione della pensione di cui il progetto governativo non faceva parola.

« Il Relatore on. Ghigi compirà l'incarico suo durante le vacanze pasquali, perchè la legge possa discutersi alla riapertura della Camera. »

La notizia rincuora certo gli animi; speriamo, dunque, che le rose fioriscano.

l.

Cronaca Provinciale.

Dichiarazione.

Il comunicato inserito nel n.o 58 della *Patria del Friuli* datato Spilimbergo e firmato Mongiat Giacomo non ha senso; — a Spilimbergo non esiste la Ditta Mongiat Giacomo ed eredi — ed a persuaderci basta il riflesso che il Sig. Giacomo Mongiat — vive e veste panni.

La verità vera è che l'originale articolo scritto per ringraziare l'avv. Concari ed inviato alla *Patria del Friuli* per la pubblicazione venne sottoscritto dal Sig. Angelo Mongiat per la Ditta Alessandro Mongiat ed eredi di cui fa parte — insieme col Giacomo — nello studio dell'Azienda Mongiat — alla presenza di Del Pin Marco e di Marchi Oreste — e che nella trascrizione del nome dei sottoscrittori insorse l'errore di scrivere Giacomo che è vivo al posto di Alessandro che è morto.

Poteva, dunque, il Sig. Mongiat Giacomo risparmiare una inutile rettifica che per la forma onde è redatta poteva dar luogo a sinistre interpretazioni verso una persona che il paese ama e stima altamente.

Spilimbergo, 11 marzo.

Angelo Marchi.

—

N. d. R. E' vero e ci duole di non avere prima rilevato l'errore: — l'originale, che ci venne trasmesso, infatti, è sottoscritto *Alessandro Mongiat ed eredi.*

—

Nella corrispondenza da Spilimbergo *Rinuncia del Sindaco* pubblicata sabato, alla II riga, II colonna, **che** *non volle* va rettificato: **chi** *non volle.*

Pordenone.

Funerali. — *12 marzo.* — *(B.)* — Riescirono imponenti i funebri resi ieri alla salma del compianto signor Giovanni Segato, Direttore della Società Anonima per Imprese pubbliche.

Bellissime le corone della moglie, della famiglia Arturo Ellero, del Consiglio d'amministrazione, dei Sindaci e personale dipendente.

Seguivano il feretro, parenti dell'estinto, membri del Consiglio ed azionisti della Società e molti conoscenti ed amici.

Numerose torce resero più commovente il corteo.

Per quanto lo può, tale dimostrazione d'affetto valga in parte a lenire il dolore della vedova e dei parenti per la sventura che li colpì.

Cividale.

Conferenza. — *12 marzo.* — Il maestro Antonio Rieppi tenne oggi alle ore quindici, nella sala del Friuli l'annunciata conferenza sul tema: *una questione importantissima per le famiglie.*

Un pubblico scelto, fra cui molte signorine e signore e le autorità locali, assistette alla brillante conferenza dell'egregio Rieppi; e spesso interruppe il forbito conferenziere con *bravo, bene* ed alla fine lo salutò con una generale ovazione. Anche il prof. cav. G. Grion disse appropriate parole.

Il maestro Rieppi che fu presentato dal sig. Ispettore prof. Rigotti deve esser rimasto contento delle avute accoglienze; tanto più che il prof. Grion a lui ed alla maestra sig.na Zanetti del patronato scolastico, profuse molti elogi. Noto che il maestro Rieppi commosse in certi punti l'uditorio. Congratulazioni!

Concerto vocale istrumentale. — Domani 14 corr., natalizio di S. M. il re, avrà luogo alle 8 mezza pom. nella sala del *Friuli*, gentilmente concessa, il concerto a benefizio del nostro giardino d'infanzia.

A questo concerto, oltre ai giovani allievi della scuola d'arco cittadina, egregiamente diretta dal M. Bertossi, prenderà parte la gentile signorina Ida Venturini di Udine, che colla sua arte gradita canterà due scelti pezzi, accompagnata dal M. Escher.

Anche la valente nostra pianista M. E. Tuzzi-Caneva, accompagnerà gli allievi ed il M. Bertossi, e ci delizierà con un pezzo di Mendelsshon.

Ma ecco senz'altro l'attraente programma:

I. Mozart — Minuetto dell'XI quartetto d'archi Esecutori gli allievi Rizzi Gio. Batta, violino I, Zuliani Edoardo, violino II, Pilosio Giuseppe, viola, Bront Giacomo, violoncello.

II. Saint-Säens — Romanza *Arde per te il mio cuore*, atto II nel *Sansone e Dalila*, per mezzo soprano e pianoforte, Sig. Ida Venturini — Sig. M. F. Escher.

III. Schubert — Serenata per violoncello e piano Allievo Bront Giacomo — Sig. M. E. Tuzzi-Caneva.

Benomi — Romanzo per violino e piano. Allievo Ilio Petronio — Sig. M. E. Tuzzi-Caneva.

IV. Mendelsshon — Rondò capriccioso op. 14 per piano Sig. M. Tuzzi-Caneva.

V. G. Walter — Gavotta *Conquetterie*, istrumentata per archi dal M. Carlo Bertossi per gli allievi della scuola d'arco.

VI Tiriudelli — *Chanson Plaintive*, per violino e piano. Sig. M. Carlo Bertossi e Sig. M. Tuzzi-Caneva.

VII. R. Wagner — *Sogno d'Elsa*, atto II. del *Lohengrin*, per mezzo soprano e pianoforte. Sig. Ida Venturini e Sig. M. F. Escher.

S. Giovanni di Manzano.

Per il genetliaco del Re. — Anche quest'anno si festeggia in modo solenne la festa del genetliaco reale. Al mattino il paese sarà imbandierato, tutte le autorità si riuniranno in Municipio e quindi assisteranno ad una messa solenne, celebrata per la circostanza; poi la con-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 32

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

—

Teofano era nel più grande imbarazzo. Non sapeva aprir labbro. Solo si tirò la giacca così forte, che vi strappò via un bottone.

In quella, un cantiniere d'albergo, fe' atto di presenza nella stanza portando seco parecchie bottiglie di vino.

Quando se ne fu partito, Zenobia domandò un cavaturaccioli e dei bicchieri.

I tre giovani si affrettarono a servirla. Teofano sturò le bottiglie, Daniele portò i bicchieri e Wasili coprì la tavola.

— E adesso beviamo e cantiamo, sclamò Zenobia, che toccò il suo bicchiere con quello dei due studenti.

— Evviva! gridarono questi.

Poscia Zenobia, con la sua magnifica voce si mise a cantare: *Gaudeamus igitur juvenes dum sumus.*

Gli studenti fecero coro.

Dopo la terza strofa, Zenobia si alzò.

— Ci sono qui delle spade, domandò ella, delle maschere e dei guanti? Chi vuol battersi? Io sono pronta ad incrociare il ferro con lui.

— Teofano è il miglior tiratore di noi tre, — osservò Daniele.

— Dunque, avanti!

Il tavolo fu collocato in un canto. Zenobia, ajutata da Wasili, si armò del piastrone di cuojo, si aggiustò la maschera e si pose il gigantesco guanto nella manina. Daniele le porse la spada.

Teofano si collocò di faccia a lei; si salutarono e si misero in guardia.

Zenobia incominciò tosto l'attacco.

Bisognava vedere con quale grazia, con quale elasticità il suo braccio menava i colpi o parava le finte: il suo corpo slanciato si piegava come una canna.

Ella toccò Teofano una volta, due volte. Sentendosi perduto, egli rinculò; ella lo spinse in un canto, lo disarmò e lo inseguì ridendo, con la punta del fioretto sul petto.

— Sei tu vinto questa volta?

— Rendo le armi.

— Tu non ne hai più! sclamò ella con un trasporto di gioja. Guardati dunque dall'offendermi. La andrebbe male per te, se noi ci dovessimo battere in duello. E adesso baciami la mano.

Teofano obbedì, ma questa volta con entusiasmo.

I tre amici erano completamente rapiti. Mai essi avevano avvicinato una donna, e meno ancora poi una simil donna. Il vino, fece il resto.

Infine Teofano sedette sopra il dizionario, appiedi di Zenobia.

Daniele andava sempre più avvicinando a lei la sua seggiola e stringeva la mano della donna con tenerezza, mentre che Wasili diventava poetico.

Egli discorreva con sentimento sulle stelle opache, sulle nubi fosche, — tutto era per lui diventato nero.

Infrattanto Zenobia accese una sigaretta.

— E voi signori, voi non fumate?

— No, vi ringrazio... noi siamo, vale a dire, mio padre... balbettò Wasili...

— Sono dei pregiudizi, soggiunse Daniele.

— Ma tu? sclamò dessa accostandosi a Teofano, tu ne fumerai bene una, non è vero? Ciò non ti farà mica male!

Teofano esitò un'istante.

Egli non fumava perchè aveva il tabacco in orrore.

Ma come poteva egli opporre un rifiuto a Zenobia?

Le sue grazie, le sue gentilezze gli giuocavano un brutto tiro.

— Ma tu non hai forse degli zigari, continuò Zenobia, porgendogli la sua scatola di sigarette. Serviti.

Teofano prese bravamente una sigaretta, e dopo che Zenobia ella stessa, l'ebbe accesa, incominciò arditamente ad aspirarne il fumo, tanto che in breve la consumò.

Zenobia gliene offrì allora una seconda, una terza, ch'egli fumò pure, poichè gli era omai impossibile di rifiutarle che che fosse.

Alla quarta incominciò a fare delle boccaccie; accese la quinta, ma malgrado tutti gli sforzi della sua volontà, egli non la potè finire.

In un certo momento, gli sembrò che un formicajo intero assediasse il suo stomaco: la terra incominciò a girargli intorno. Zenobia aveva le ali, i duo Tscherkawski danzavano, le bottiglie ed i bicchieri si erano trasformati in esseri viventi.

— Che hai tu dunque, che sei così pallido? domandò Zenobia. Vedi che cosa vuol dire a studiar troppo. Tu ti rovini la salute, te l'ho già detto.

Teofano si alzò, vuotò il suo bicchiere, andò traballando fino alla porta, ed uscì.

— Egli ha fumato troppo, e non è abituato, disse Wasili.

Quando Teofano ricomparve, egli era ancora pallido, ma aveva ritrovato l'uso delle proprie gambe.

Questa volta, egli non attese l'invito da parte di Zenobia, ma le offrì il braccio per accompagnarla all'albergo e fino alla vettura.

Zenobia fece ritorno a Michalowka dopo aver preso allegramente commiato da Teofano e dai suoi due amici.

Faceva notte quando ella rientrò.

Tutti quanti, lieti e contenti le si fecero incontro e la salutarono graziosamente.

Maniow giunse perfino al punto di abbracciarla.

— Ho veduto Teofano, disse ella tosto. Che bello e fiero ragazzo! Adesso comprendo come si debba esser contenti di avere di tali figliuoli.

Dopo il desinare, mentre tutti erano seduti, giunse il signor Winterbet.

Il suo corpicino era così stretto nel suo uniforme, come lo è un bambino nelle sue fasce.

La tinta del suo volto poi, rassomigliava ad un fazzoletto rosso che abbia perduto il suo colore, dopo essere stato lavato.

Egli fu presentato alla bella parente.

Il dabbenuomo seguì in ogni punto le istruzioni che aveva ricevuto, gratificando Zenobia di un saluto glaciale e corto.

Egli non la trovò degna nè di una parola nè di uno sguardo. Egli non aveva fatto attenzione al vento diverso che soffiava.

Fu invano che tutti cercarono di fargli comprendere, con uno sguardo o dei segni non veduti dagli altri, ch'egli doveva meglio comportarsi con Zenobia.

— Che cosa c'è di nuovo al Distretto? domandò Maniow, fissando Winterbet e accennandogli coll'occhio. Mia cognata ne fa precisamente ritorno.

(Continua.)

gregazione erogherà in pane ai poveri 50 lire avute dal cav. Pietro Grassi ed altre 50 dal Municipio; quindi alla sera il cav. Giusto Bigozzi terrà una conferenza «sulla forma di governo e sui partiti politici»; dopo, parecchi amici si riuniranno a fratellevole banchetto.

E tutto ciò rallegrato da spari di mortaretti e luminarie.

Bertiolo.

Cuore ed arte. — Siamo pregati, dalla famiglia Laurenti, di rilevare un fatto, che merita veramente l'encomio d'ogni persona gentile: ed è che l'idea prima della sottoscrizione per la lapide al bravo Girolamo Laurenti, morto nella tremenda battaglia di Adua da valoroso, la prima idea venne, adunque, fra i componenti la banda musicale di Rivolto: e ne prese l'iniziativa l'egregio maestro di essa, signor Luigi Fabris.

Furono i musicanti che offersero le prime dieci lire, con entusiasmo sentito — spiacenti solo di non poter fare di più per il loro compagno morto onorando sè stesso e la piccola sua patria. Nè paghi di ciò, il giorno della solenne inaugurazione suonarono senza chiedere nè volere compenso alcuno.

La famiglia Laurenti ci prega di dir loro — in suo nome i grazie, dal cuore! Noi soggiungiamo: — Bravi, bandisti! Voi mostraste che il vostro motto è: *Cuore ed arte.*

Friulana disgraziata.

La quattordicenne Giovanna Ellero, da Latisana, accudiva alla bollitura di trippe in una caldaia di rame posta sul focolare della sua abitazione al n. 50 di Servola, a Trieste quando volendo ritirare dal fuoco il recipiente, questo si rovesciò. Il liquido bollente causò alla giovanetta delle gravi scottature al fianco destro per cui venne accompagnata subito all'ospedale.

Friuli Orientale.

Cervignano. — **Sloveni villanzoni e provocatori.** — Il basso personale addetto a questa ferrovia ed il trattore alla stazione sono sloveni, e per giunta fanatici; e ad essi si aggiunge il *guardafili* telegrafico. L'altra sera, al *Caffè Nuovo* ordinarono — per provocare — le bibite nel loro idioma, qui da nessuno compreso; ma se le vollero, dovettero usare la nostra lingua. Dopo all'albergo *Alla Nave*, provocarono ripetutamente alcuni avventori che tranquilli sedevano attorno al focolare. E poichè nessuno li abbadava, l'impiegato ferroviario Francesco Michelich e il guardiafili uscirono e sulla piazza maggiore cominciarono ad urlare improperie contro la nostra nazionalità... finchè il Michelich fu arrestato! Perquisitolo, fugli sequestrata una rivoltella carica!...

Intanto, il guardafili, rincasato, consegnò una carica di legnate alla moglie!... Che razza d'impiegati pubblici!

Nel domani il Michelich fu posto a piede libero: ma contro di lui si avviò procedimento penale.

Cronaca Cittadina.

Medaglia d'argento al valore civile ad un ragazzo dodicenne

Attestato di pubblica benemerenza ad un mediatore.

S. M. il Re con decreto 12 febbraio p. p. ha concessa la medaglia d'argento al valor civile al dodicenne Buttazzoni Giovanni di Domenico, per l'atto coraggioso compiuto il 6 gennaio 1898 in Udine, gettandosi con grave rischio della propria vita nel Canale Ledra in un punto profondo e riuscendo a trarre in salvo un giovanetto che vi era caduto.

Questa la partecipazione ufficiale che ricevemmo jermattina. La medaglia conceduta al bravo Buttazzoni, però, la è così onorifica, e perciò stesso concedesi con tanta parsimonia (com'è ben giusto, per mantenerle il pregio), che crediamo dover nostro di ricordare il fatto.

Il 6 gennaio del passato anno, durante il pomeriggio, alcuni ragazzini stavano giuocando lungo la strada di circonvallazione esterna fuori porta Anton Lazzaro Moro: fra gli altri, certo Riccardo Bellò di Giuseppe, d'anni otto, abitante in Piazza Antonini (allora, almeno). Il quale, trovandosi proprio sulla sponda, alta sul pelo d'acqua circa metri due e mezzo ed in forte declivio; scivolò e cadde nel canale, profondo metri uno e ottanta centimetri circa.

La giornata era piuttosto fredda. La temperatura dell'aria, circa quattro gradi sopra zero; quella dell'acqua, ancora più bassa.

Lo spavento del povero ragazzino nel cadere, il freddo, l'inutilità degli istintivi suoi sforzi per uscire dall'acqua — lo avevano reso quasi inerte; per poco che avesse tardato il soccorso, miseramente sarebbe perito. E c'erano i suoi compagni di giuoco, lì presso; e c'erano anche giovanotti.... Ma nessuno si moveva: il timore del freddo tratteneva dal saltare nel canale.

Ma il dodicenne Giovanni di Domenico Buttazzoni, abitante in via Anton Lazzaro Moro 53, soltanto della salvezza del Bellò preoccupandosi, nulla di sè pensoso, slanciossi vestito nel Ledra e afferrò il pericolante e lo trasse a riva ed aiutato da altri lo salvò.

Ben meritata è quindi la medaglia d'argento assegnatagli da S. M. il Re. Possa il giusto premio confermare ed avvalorare nell'animo di tutti il sentimento dell'abnegazione — massime quando si tratti dell'altrui salvezza! Possa il premiato, in tutta la sua vita, non venire meno giammai all'alto premio, in così giovane età meritatosi!...

Testimoni del fatto furono: Giuseppe fu Francesco Roncali d'anni 51 di via Anton Lazzaro Moro 43; Angelo Del Puppo fu Giacomo d'anni 68 ricev.tore daziario; Iseppi Giovanni fu Luigi di anni 14, di via Anton Lazzaro Moro 29; Fior Umberto di Giacomo d'anni 13 abitante nella stessa via 39, e Rumignani Giovanni di Antonio d'anni 14 abitante pure in via Anton Lazzaro Moro al numero 18.

—

La consegna delle medaglie d'argento al valore civile, secondo non ricordiamo se una legge o un decreto del 1851, dovrebbe essere fatta dal Consiglio delegato alla presenza di un battaglione della guardia nazionale di felice memoria. Come vedesi, la cosa ora non è possibile. Ma lo spirito che informava quella disposizione regge ancora: e cioè che alla consegna si debba procedere con solennità, per doveroso onore a chi la medaglia si è meritata.

Onde a noi pare troppo modesto l'annunzio che «i relativi attestati» (cioè la medaglia e l'attestato di benemerenza di cui parliamo più sotto) «saranno «dal signor Sindaco in presenza della «Giunta Municipale consegnati ai titolari il giorno di martedì 14 corr. alle «ore 9 ant. nell'ufficio municipale.»

—

La medaglia porta da un lato lo stemma di Savoia, con la scritta *Medaglia al valore civile*; dall'altro, il nome del premiato: Giuseppe Buttazzoni — 6 gennaio 1898.

—

Un'altra ricompensa per un atto di coraggio. «Il Ministero dell'Interno ha decretato l'attestato di pubblica benemerenza a de Simonis Giuseppe mediatore per l'azione di coraggio da esso compiuto in Udine il 25 luglio 1898, gettandosi vestito nel Canale Ledra e traendo in salvo una donna che era stata trasportata dalla corrente per un tratto di 30 metri»

Erano le undici pomeridiane del 25 luglio ultimo passato, quando la casalinga Maria Feruglio di Luigi d'anni 35 cadde nel canale del Ledra, lungo la strada interna di circonvallazione, fra le porte Poscolle e Grazzano, in prossimità dell'opificio Barbieri e Comp.

Il canale, in quel punto, è largo metri quattro e mezzo, e l'acqua profonda metri uno e settantacinque centimetri; la corrente rapida, per la vicinanza di una cascata.

La povera donna tentava di avvicinarsi alla sponda: ma inutili riuscivano i suoi sforzi. Onde per ultimo faceva il possibile per sostenersi a galla, non riuscendovi però. E gridava al soccorso. Le sue grida furono udite da Giuseppe De Simonis fu Olivo d'anni 36, mediatore domiciliato in Udine; vestito com'era saltò nel Ledra, e malgrado l'oscurità e le difficoltà del sito per il salvataggio, riuscì quasi immediato, la trasse in salvamento.

Erano presenti alla coraggiosa opera: il mediatore Urbano Beniamini fu Michele, l'oste Giuseppe Di Giorgio e Luigi Mini fu Angelo stalliere, i quali aiutarono ad accompagnare a casa la donna.

L'attestato sarà consegnato al De Simonis domani.

La rivista

seguirà domani alle ore 11.15. Vi sono invitati gli ufficiali in congedo.

L'assemblea del Tram.

Ieri alle ore 10 nella sala della locale Camera di Commercio si tenne l'assemblea generale degli azionisti della Tramvia Cittadina.

Fu approvato il Bilancio dell'Esercizio 1898, e, dopo fatti gli ammortamenti statutari e destinato il 20 0/0 sugli utili al *fondo di riserva*, si deliberò assegnare agli azionisti il 3 1/2 0/0.

Si discussero due proposte per l'acquisto dell'Esercizio, tutte due tendenti a pagare L. 80 per azione.

Queste proposte non furono accolte, bensì fu data facoltà al Consiglio d'Amministrazione di trattare la cessione sulla base del 100 0/0, alla condizione che la parte acquirente si obblighi sostituire l'energia elettrica a quella a cavalli.

Dimissionari i signori avv. Bossi e P. Franceschinis, vennero eletti pressochè a pieni voti, a sostituirli, il Generale Giacomelli Sante ed il Dr Lodovico Billia.

Il rimanente del Consiglio d'Amministrazione rimane invariato.

PICCOLO ACCIDENTE FERROVIARIO.

Stamane, il treno omnibus in partenza da Udine per Venezia alle ore quattro e cinquanta, ebbe a subire un brutto *accidente* a Pordenone.

Nel passare lo scambio all'entrata di quella stazione, la locomotiva uscì dalle rotaie trascinandosi dietro quattro vagoni per una lunghezza di circa quaranta metri.

Per fortuna, non accaddero disgrazie di persone.

Macchinista, era certo Negrini; fuochista, certo Serafini. Questi fu balzato dalla scossa fuori della macchina e riportò contusione alla spalla sinistra ed escoriazioni al setto del naso: però non gravi.

La macchina ed i quattro carri s'incastrarono nel terreno: e il Serafini racconta che una vera pioggia di sassi gli si rovesciava addosso, mentr'egli, dopo il capitombolo per la scossa ricevuta, si *rondolava* per terra.

Guasti forti, non sembra vi siano.

Il fatto accadeva verso le sei.

Alle otto e un quarto circa partiva da Udine il treno con attrezzi e personale per i soccorsi del caso: ma la linea resterà ingombrata ancora qualche ora, rendendo frattanto necessario il trasbordo. Così dovettero trasbordare i viaggianti col diretto Roma-Venezia-Udine, il quale giunse tra noi con novanta minuti di ritardo. (Vedemmo scendere l'onorevole dott. Celotti, deputato di Gemona; e il cav. Giovanni Merzagora, direttore della Banca di Udine).

Da Casarsa erasi mandata a Pordenone una macchina di riserva; e fu questa che trainò il treno formatosi alla Stazione di Pordenone per condurre quei viaggiatori a Udine.

Causo il ritardo nell'arrivo del diretto, il treno per Cormòns-Gorizia-Trieste non partì che alle nove e venticinque — dovendo questo treno aspettare il diretto, qualunque sia il ritardo, a motivo della posta in servizio internazionale.

Alla stazione di Pordenone, si lavora alacremente per lo sgombero della linea.

Non potemmo sapere la causa dell'*accidente ferroviario* d'oggi: se dipenda ciò da falso scambio, o dall'essere le ruote della macchina sormontate allo scambio, o da difetto della manutenzione delle traversine.

Fu ventura che il treno, dovendo fermarsi alla stazione pordenonese, corresse con una velocità minimissima: altrimenti poteva accadere ben peggio.

Vita militare.

Petrone Antonio, tenente nel 17.o fu promosso capitano e destinato al 27.o Regg.to.

Il sottotenente De Martino Arturo del 17.o fu promosso tenente, continuando nell'attuale sua destinazione.

I maggiori di fanteria appartenenti al Regg.to quì di stanza, Binna Vitale e Porta Italo, furono insigniti della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Una gita alpina.

Ecco il programma di una escursione che la Società Alpina Friulana indisse per Domenica, 26 corrente:

Ore 5.— partenza in vettura (ritrovo al Caffè Dorta) per Torlano.
» 7.— arrivo a Torlano di sopra (250), da dove principia l'escursione lungo la valle del Cornappo per Debellis (347) e Cornappo (499) a Montemaggiore.
» 9.45 arrivo a Montemaggiore (798). Colazione.
» 10.30 partenza da Montemaggiore.
» 12.— arrivo a Bergogna (55?). Da Bergogna per Sedula (486), Homic (490,) Borjana (473, e Creda (259) si andrà a Robig.
» 14.— arrivo a Robig (250), indi per la strada fino a Stupizza.
» 15 30 a 16 arrivo a Stupizza (201) dove si troveranno le vetture che in ore 1.30 circa condurranno a Cividale. Pranzo.
» 21.25 partenza da Cividale in ferrovia
» 21 55 arrivo a Udine.

Spese: Vettura l. 4. Colazione l. 2. Ferrovia Cividale-Udine III.a classe l. 0.90. Per il pranzo a Cividale ognuno provvederà per proprio conto. -- La gita è facilissima e magnifica.

Le adesioni si ricevono a tutto venerdì 24 marzo 1899.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Cantarutti cav. Luigi*; Ronchi co. cav. avv. G. A. L. 1.

La cronaca del dolore.

La signora Filomena Padovani, moglie al fallito negoziante Pietro Ferri, del quale s'ignora dove attualmente si trovi, verso le sette di ieri sera si pose a letto (abita in via Pelliccerie n. 5) pretestando sentirsi poco bene. Sua figlia Anna, quattordicenne, usciva poscia di casa, chiudendo a chiave e portando questa con sè per non disturbare la madre al ritorno. E si recò in casa della signora Maria Scaini fu Sante d'anni 40, abitante nella stessa via n. 7; e insieme a questa e ad altre due signore si recarono nella Chiesa di San Pietro Martire e poi al caffè Garibaldi, trattenendosi fino alle 22.30; e poscia rincasarono... Ma l'Annetta, con sua grande sorpresa, trovò la porta di casa aperta e la madre assente...

Stamane, la povera signora tornò in casa, tutta bagnata. Pare abbia tentato suicidarsi; ma da lei nulla si potè sapere di preciso, nè dove siasi gettata, nè chi l'abbia salvata. Fu oggi accompagnata all'Ospitale.

Per il vocabolario friulano.

Anche la Giunta Municipale ha deliberato, nell'ultima seduta, di acquistare cinque copie del Vocabolario del comm. Pirona — per la cui stampa l'editore Domenico Del Bianco ha recentemente diramato le circolari.

Le adesioni finora raccolte, superano il centinaio.

L'editore prega quanti pensano di contribuire — acquistando una copia di questo lavoro — a mandare con qualche sollecitudine la loro adesione, per poter accingersi alla stampa.

L'opera — come onorò in vita e assicura la fama dell'illustre autore — sarà stampata, il più degno monumento alla sua memoria, ed onorerà la provincia intiera; essendo il dizionario lasciatoci completo dal prof. comm. Giulio Andrea Pirona uno fra i più preziosi lavori in questo genere così arduo.

Come già avvertimmo, l'opera escirà in due grossi volumi di circa 900 pagine l'uno in ottavo grande, e sarà pubblicata in fascicoli mensili di quarantaotto pagine al prezzo di lire una per fascicolo.

Inviare le adesioni — impegnative solo in quanto l'opera venisse stampata — alla tipografia Domenico Del Bianco. Specialmente i Comuni dovrebbero fare acquisto di una copia — utilissima per i maestri e per lo stesso ufficio comunale; oltrechè per essi sarebbe quasi un dovere il concorrere in una pubblicazione così importante.

Onorificenza.

Con R. Decreto 24 febbrajo u. s. al signor *Scaini Daniele* di Gradiscutta di Varmo, Segretario al Ministero del Tesoro, fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni al distinto funzionario.

Funzionario gratificato.

Il bollettino degli interni reca che Castagnoli ispettore di P. S. qui, è gratificato.

Per i maestri elementari sprovveduti della patente di grado superiore

La commissione che esamina il progetto per le sessioni straordinarie di esami dei maestri elementari, sprovveduti della patente di grado superiore, riconobbe il diritto dei maestri ad ottenere la conferma a vita ed a continuare nell'insegnamento senza obbligo di procurarsi la patente di cui mancano.

Teatro Minerva.

Domani sera avremo la prima rappresentazione della primaria Compagnia d'operette e commedie musicate Gargano.

Si eseguirà la nuovissima operetta di Strauss: *Una notte a Venezia.*

Il pubblico resta avvertito che nelle esecuzioni della Compagnia Gargano, è evitata ogni scollacciatura, mantenendo però tutta la spigliatezza e verità dell'azione.

Prova convincente ne sono i continui successi ottenuti in Italia e all'estero per il lungo e non interrotto periodo di ventidue anni di vita che conta tale Compagnia.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi.

Il primo saggio della sezione allievi fu accolto dai soci dell'Istituto, convenuti jeri sera al Teatro Minerva, con molti applausi.

Si volle salutare al proscenio anche il loro egregio e paziente istruttore prof. Ippolito Tito d'Aste.

Mutare un uomo in donna

o viceversa, dicono che non lo può nemmeno il Parlamento: invece, il tipografo lo fa con una disivoltura unica. Tanto che, nel ruolo delle cause che dovevano discutersi — e in parte si discussero — durante la prima quindicina del mese, fu stampato che il giorno 7 si sarebbe discussa quella di *Celestino* Sclabi per diffamazione; mentre doveva dirsi *Celestina* Sclabi, la quale è maritata a Mereto. Il *Celestino* Sclabi, che vive a Rusceto invece, ci prega di rettificare.

Soggiungiamo che il processo sfumò, in seguito all'essersi combinati fra querelante e querelata.

Le elezioni della Società Operaia.

Ieri ebbe luogo la votazione per le elezioni del Presidente e di dieci Consiglieri della Società Operaia.

A Presidente era portato un solo candidato, il signor Leonardo Rizzani; per i Consiglieri furono presentate... sui muri due liste quasi uguali: variavano solo due o tre nomi.

I votanti furono 314.

Dallo spoglio delle schede per il Presidente, che si compì tosto dichiarata chiusa la votazione, risultò che il signor Leonardo Rizzani ebbe **303**, voti su trecento quattordici! e la commissione lo proclamò eletto a Presidente. Schede bianche quattro, voti dispersi sette. Questa votazione veramente splendida per il signor Rizzani dimostra quanto egli sia benvoluto in paese.

—

Questa sera, alle otto e mezzo, seguirà lo spoglio dei voti delle schede pei consiglieri.

Un pazzo in osteria.

Sabato, nelle ore pomeridiane, dalle guardie di Pubblica Sicurezza Giacomo Monai ed Emilio Marchetti e con l'aiuto anche di una guardia doganale, e di due soldati del distretto militare, fu accompagnato all'Ospitale il ventottenne Daniele Piccini, da Vittorio, il quale — reduce dalla Romania — aveva dato segni nella osteria del signor Giuseppe Provvisionato in via Aquileia di essere in preda a viva esaltazione.

Si durò fatica a trattenerlo in vettura, ed anche all'Ospitale, uscì in violenti escandescenze.

— Non sangue! non sangue! — gridava.

Fu rinchiuso nella sala maniaci.

Quando si calmò alquanto, lasciò intravvedere mania di persecuzione: alcuni birbanti volevano offenderlo — ei diceva: — e gli stavano sempre dintorno; egli per darsi coraggio, bevette e bevette: d'onde l'esaltazione sua, che poteva riuscire pericolosa. — Il dramma del passato Natale lo comprova, del resto!

Aveva due passaporti, in tasca: uno al nome Daniele Piccini, l'altro al nome di Barella Antonio di Antonio, d'anni 35, da Vittorio. E gli trovarono anche lire 15,85 in moneta nostra, e fiorini 1.09 in austriaca.

Il tempo.

Le previsioni meteorologiche non sono cattive. Avremo — ed è già cominciato jeri — un lieve abbassamento di temperatura, fino ad avvicinarsi allo zero; ma il tempo si manterrà discretamente buono ed asciutto.

Offerte Pro Parvulis»

Ricavato della vendita del libro della Contessa Elena Bellavitis a vantaggio dell'Educatorio:

Francesco Minisini lire 10 — Stéfanie Omboni Etzerodt 5 — Cap. Pietro D'Angelo 5 — Ingegnere Capo Genio Civile 2 — Giuseppe Seitz 2 — Pietro Aliatere 1 — Cav. avv. Renier 3 — Elena e Vittoria d'Aste 1 — Prof. Teresa Zilli 2 — Co. Fabio Beretta 4 — Ida Passero 2 — Prof. Fabio Luzzatto 2 — Antonietta Sala 2 — Dottor Virgilio Scaini 2 — Federico Spinotti 2 — Avv. cav. Daniele Vatri 5 — Dottori Luigi e Vincenzo Canciani 3 — Signorine Paglieri 2,50 — Rag. Giovanni Gennari 3 — Co. Anna Sartori Bellavitis 1 — Cav. Francesco Braida 5 — Cav. Luigi Petri 2 — Famiglia Zamparo 3 — Italia Bertuzzi d'Aronco 5 — Nicolò Chiaruttini 5 — Co. Lucia della Mea Agricola 5 — Co. Teresa Marcotti Romano 2 — Teresina Gaspardis 5 — N. N. (2 copie) 2,50 — Anna Muratti Moretti 2 — Co. Antonio Lovaria 3 — Nob. Clelia Bellavitis 2 — Nob. Angelina de Carli Bardusco 2 — Adele Masciadri Cuoghi 2 — Carlo Cosmi 2 — Giustina Comano Perusini 5 — Prof. Sivio Mazzi 2 — Co. Libera Billia Berlinghieri 2 — Cav. Pietro nob. Miani 2 — Prof. Antonio Pontini 3 — Signorina Angelina Sartori 5 — Giacomo Comessatti 5.

Il coltello e il dito.

Certa Elisabetta Foscolini d'anni 44 fu Domenico, da Povoletto, dovette ricorrere all'ospitale per farsi medicare un taglio al pollice sinistro guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

All'Ospedale

fu medicato Antonio Prenos fu Giacomo d'anni 81 per ferita accidentale alla fronte, guaribile in otto giorni.

Studio di Ragioneria

per la trattazione di affari d'indole contabile-amministrativa (Riva del Castello, Udine).

Impianto, revisione e riordinamento di contabilità. — Inventari, bilanci preventivi e rendiconti. — Sistemazione e divisione di patrimoni e di eredità. — Liquidazione di aziende e fallimenti. — Conti dei comuni, opere pie, esattorie, casse rurali, e fabbricerie. — Riparti, affrancazioni, interessi, annualità ed ammortamenti.

Prof. G. Marchesini — Rag. A. Tam

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 marzo a L. 108.02

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 marzo per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 108.25.

In carcere

fu condotto un tale che voleva entrare per via Anton Lazzaro Moro con roba soggetta a dazio — ma senza pagarlo; e fu incarcerato perchè oltraggiò e gli agenti alla Porta e le guardie intervenute.

Contravvenzioni per ubbriachezza.

Due: Marcellino Bernardino fu Isidoro, d'anni 30 facchino, da Valeriano, dimorante in Udine casali Planis 29; e Giuseppe Pecoraro fu Giuseppe d'anni 44, da Tavagnacco, dimorante in via Bertaldia 43.

Posta economica.

Sig. G. B., R. Università, Bologna — Quanto Ella suggerisce con gradita sua cartolina postale senza data (timbro dell'11 corr.), è già stato fatto.

Sarà il benvenuto l'articolo che promette.

Bambina smarrita.

Una bambina fu... rinvenuta jeri in via Aquileia; e siccome non seppe dare nessuna indicazione, fu consegnata all'ortolano Antonio Magrini fu Antonio d'anni 63 abitante in via Ronchi 3 perchè la tenga in custodia.

Ringraziamento.

Io sottoscritto compio il gratissimo dovere di ringraziare vivamente tutte quelle buone e cortesi persone che si compiacquero colmarmi d'infinite premure durante il breve corso della mia malattia, sia domandando ripetutamente notizie della mia salute, sia scrivendomi indimenticabili parole di confortante amicizia, sia onorandomi ed incoraggiandomi colla loro presenza e con quelle affettuose e sincere espressioni che sgorgano limpide e spontanee dai cuori che sentono e sono un balsamo vivificante per chi li riceve.

Esterno, poi, la mia ammirazione sincera per l'ordine e la puntualità con cui funzionano i riparti di questo Benemerito Ospitale Civile, e per le cure veramente fraterne che gli esimi sanitari e gl'infermieri tutti prodigano ai loro ammalati.

Non potrò mai dimenticare le manifestazioni di stima e di affetto di cui la squisita gentilezza della Eletta Cittadinanza Udinese volle eredermi degno; e, pur riferendole alla Bontà Sua piuttostochè alla mia povera persona, ne serberò sempre in cuore profonda e sentitissima riconoscenza.

Udine, 13 marzo 1899.

Dante Eugenio Borghi.

Corso delle monete.

Fiorini	226.—	Marchi	133.—
Napoleoni	21.55	Sterline	27.10

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Condanne. — Guerra G.B. di Boja fu per truffa di L. 70 condannato alla reclusione di giorni 15 con L. 100 di multa.

Ambrosini Ferruccio, Travisani Fioravante e Paolini G. Batta per furto, il primo: alla reclusione per giorni 3, il secondo a giorni 8 e L. 10 di multa ed il terzo a giorni 12.

Battano Giovanni di Ziracco per contrabbando di zucchero, fu condannato alla multa di L. 36.96, più alla detenzione di giorni 6 ed alla vigilanza per un anno.

Feruglio Maria di Pagnacco fu per contrabbando condannata alla multa di L. 134.

Assoluzione. — Croatto Maria, pure di Pagnacco, imputata dello stesso reato fu invece assolta.

Per remissione di querela. — Micossi Giacomo, di Nimis, era stato per ingiurie condannato dal Pretore di Cividale alla multa di L. 69.

Il Tribunale pronunciò in suo favore non luogo, per remissione di querela.

Voci dei privati.

Il nuovo circolo filarmonico G. Verdi.

Una capatina ai locali del nuovo Circolo filarmonico G. Verdi l'abbiamo voluto far ieri e restammo meravigliati della sollecitudine con la quale furono spinti innanzi i lavori.

Fervet opus su tutta la linea, e vorremmo dire qualcosa sulla ben ideata disposizione dei locali, ma ci riserbiamo a lavoro compiuto.

Quello però che non ci va e non può andar giù, sono le due porte nella parete di fianco e le due in fondo fatte... a scartamento ridotto. E sì che il Circolo vanta un bel pezzo di marcantonio per presidente e che un po' di buon gusto artistico lo dovebbe avere l'egregio avv. Pompeo Billia, per non lasciare che dette porte abbiano a deturpare colla loro piccolezza la grandiosità della sala.

E' un'altra piccola osservazione. I tubi per la conduttura del gaz devono rimanere così esposti, anzichè essere internati nei muri? Speriamo di no e che un savio provvedimento faccia scomparire tale bruttura; altrimenti la sola conduttura della sala del buffet varrebbe un Perù. *Criticòn.*

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 4 marzo all'11 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	12
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 26.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Oriello Moreali agente privato con Emilia Colavizza civile — Attilio Conti agente di commercio con Emma Gabai civile — Francesco Valzacchi incisore litografo con Lucia Sbrovazzi operata — Guglielmo Pellegrini calzolaio con Giulia Vittorio casalinga — Andrea Petrio calzolaio con Eduilia Del Piero sarta — Arturo Errani direttore di Collegio con Anna Mion civile — Giovanni Meles mugnaio con Sofia Manca casalinga — Angelo Franchi pizzicagnolo con Luigia Trevisan casalinga.

Matrimoni.

Giacomo Cignolini manovratore ferroviario con Teresa Franzolini contadina — Angelo Mucin fornaciaio con Angela Olivo operaia — Luigi Degano falegname con Teresa Luigia Garzitto contadina — Luigi Piutti scrivane con Antonia Filipponi sarta.

Morti a domicilio.

Michele Sambuco fu Valentino di anni 46 agente di commercio — Giovanni Battista Variolo fu Gioachino di anni 70 fabbro — Giuseppe Coccolo di Francesco di mes. 4 — cav. Luigi Cantarutti fu Gio. Batta di anni 66 regio pensionato — Andrea Deison fu Bortolo di anni 72 falegname — Mario Masetti di Antonio di mesi 1 — Alessandro Rutter di Francesco di giorni 7 — Uberto Trangoni di Angelo di mesi 7 — Rosa Claìn-Fontanini fu Luigi di anni 65 casalinga — Lucia Brocchiana-Bidischini fu Giovanni di anni 73 casalinga — Amalia Iacolutti-Straulino fu Antonio di anni 47 casalinga — Giovanni Gottardo di Francesco di anni 2 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Padoani fu Giuseppe di anni 78 indoratore — Regina Merlo-Monti fu Ambrogio di anni 52 maestra elementare — Arcangela Colautti-Gori fu Angelo di anni 76 casalinga — Marianna Gojeni-Scuntaro fu Domenico di anni 41 contadina — Teobalda Busolini-Modesto fu Fedele di anni 49 contadina — Luigi Coccolo fu Giovanni di anni 67 pittore — Giuseppe Cermaglia di Giovanni di anni 22 agricoltore — Maria Colussi-Paolini fu Domenico di anni 55 serva — Valentino Parusso fu Domenico di anni 78 facchino — Giuseppe Zoja fu Giacomo di anni 73 fabbro.

Morti nella casa di Ricovero.

Pasqua Burelli-Graziutti fu Valentino di anni 75 contadina.

Totale n. 23.

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

—

N. 4168 Div. III

R. Prefettura di Udine.

CONSORZIO MEDICO

fra i COMUNI DI TARCETTA E RODDA

Avviso di Concorso.

A tutto il mese di marzo 1899 è aperto d'Ufficio il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Tarcetta e Rodda, alle seguenti condizioni:

a) Residenza a Pulfero (Rodda)

b) Stipendio complessivo L. 2850 (Tarcetta L. 1485, Rodda 1365)

c) Assegno come Ufficiale Sanitario L. 150.00 (Tarcetta L. 75 Rodda L. 75)

d) Durata della nomina un anno.

e) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 3500 (censimento 1881), sparso in numerose frazioni di montagna.

f) Obbligo nel Medico qualora intenda abbandonare la condotta prima della scadenza dell'anno di nomina, di darne un preavviso di tre mesi al Municipio di Tarcetta, sotto pena delle spese di supplenza e della rifusione dei danni.

g) Ove non disdettato due mesi prima della scadenza dell'anno di nomina, il Medico s'intenderà tacitamente confermato pel rimanente del triennio di prova.

Le istanze saranno prodotte a questa Prefettura, corredate del Diploma, dal prospetto di servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal Certificato penale di data recente, dal Certificato di costituzione fisica sana e robusta e dallo stato di famiglia.

La nomina sarà fatta dalla Giunta Prov. Amm. in base al parere emesso dal Consiglio Provinciale Sanitario sulla preferibilità di concorrenti.

Udine, 28 febbraio 1899

Il Prefetto
Salvetti.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Castelnovo del Friuli

Avviso d'asta.

Primo esperimento a termini abbreviati.

Il sottoscritto Sindaco rende pubblicamente noto, che la mattina del dì 20 (venti) corrente in quest'Ufficio Municipale a ore 10 ant. avanti il sottoscritto assistito dal Segretario Comunale, **avrà** luogo un pubblico esperimento d'asta a mezzo di estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione in appalto al miglior offerente delle seguenti opere: Lotto I. Ampliamento del Cimitero di S. Carlo di Paludea sul dato regolatore di Lire 3059.49. Lotto II. Ricostruzione del ponte sul rio detto dei Bellus, di Lire 1135.51; Lotto III. Appalto per un quinquennio della manutenzione della strada Comunale che da Paludea mette a Travesio e Clauzetto L. 732.80.

L'asta verrà aperta sul prezzo determinato di sopra e le offerte non potranno esser minori dell'1 per cento.

Le condizioni o capitoli d'appalto sono ostensibili nella Segreteria Comunale.

Il prezzo pel quale verrà aggiudicato in appalto sarà corrisposto nel tempo e modi stabiliti dai capitoli d'appalto dei singoli lotti.

Gli aspiranti all'Asta dovranno presentare i documenti d'idoneità, e cautare la loro offerta col preventivo deposito in danaro di L. 305.95 pel lotto I, di L. 113.55 pel lotto II e di L. 73.28 pel lotto III, che servirà pure per le spese di Asta e di contratto.

L'Asta non potrà aver luogo se non si presenteranno almeno due offerenti.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scaderà il giorno 27 corr. alle ore 2 pom.

Le spese tutte inerenti all'Asta e al contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Dato a Castelnovo li 9 marzo 1899.

Il Sindaco
f. Politi.

Il Segretario
Zuliani.

—

Il Cancelliere della Pretura di Maniago

rende noto

che nel giorno 20 marzo corr. alle ore 10 ant. esso procederà in Maniago alla vendita per mezzo di pubblico incanto di quanto esiste nei negozii e casa della fallita Ditta Bulfoni Antonio, cioè coloniali, liquori, vini, dolci, mobili ed altro, vendita ordinata con D.to 3 corr. del Giudice delegato, che incaricò il sottoscritto ad eseguirla.

Maniago, 7 marzo 1899.

f.o Bressan Cancelliere.

—

LOTTO

Estrazione dell'11 Marzo

Venezia	22	18	24	3	41
Bari	19	27	13	58	77
Firenze	18	6	63	66	45
Milano	2	30	83	53	17
Napoli	17	36	25	54	50
Palermo	32	3	17	31	7
Roma	44	37	86	74	34
Torino	81	46	82	68	65

Gazzettino commerciale

Mercati cividalesi.

Cividale, 11 marzo.

Bovini. — Abbenchè il tempo fosse minaccioso, quest'oggi il nostro mercato fu sufficientemente animato. Vi furono circa 800 capi in vendita e si conclusero anche parecchi affari con una tendenza continua al rialzo nei prezzi.

Suini. — Anche questo mercato riuscì abbastanza vivo; 400 capi in vendita e discreti affari.

Uova. — Vendute 90000 da lire 53 a lire 55.

Burro. — Venduto quintali 5 da lire 1.70 a lire 1.90.

Frutta. — Pomi da lire 70 a lire 35 — Pere da lire 80 a lire 45 — Noci da lire 30 a lire 35 — Nocciole da lire 40 a lire 30.

I viaggi dei Sovrani.

Si conferma la notizia relativa al viaggio del Re in Sardegna; e si aggiunge che non è abbandonata l'idea della visita in Sicilia.

Il Re si tratterrà tre giorni a Cagliari e due a Sassari; farà quindi ritorno in Roma per recarsi, insieme alla Regina, a Venezia, per inaugurare l'Esposizione di Belle Arti.

A Venezia i Sovrani si tratterranno circa dieci giorni.

Le elezioni politiche di ieri.

A *Spoleto* Sinibaldi ebbe voti 1664, Turati 341.

A *Forlì* fu proclamato eletto Chiesi con 1790 voti.

Ancora sullo scoppio della polveriera di Tolone.

Parigi, 12. L'*Eclair* afferma che l'inchiesta ufficiale dimostrò che l'esplosione di Tolone non fu affatto accidentale, ma dolosa.

Dicesi che l'esplosione è attribuita ad un attentato anarchico.

La *Patrie* narra che un marinaio udì alcuni individui complottare l'attentato alla polveriera; ne afferrò uno, ma dovette poi rilasciarlo minacciato dai suoi compagni armati di coltelli.

La *Libre Parole* dice che la polizia raccolse gli elementi che condurranno all'arresto degli autori del terribile disastro.

Un diniego di Freycinet.

Parigi, 12 Si afferma che il Ministero Freycinet negò ai generali Pellieux e Gonse l'autorizzazione a querelare Esterhazy.

Notizie telegrafiche.

Naufragio di due trabacoli.

Una imbarcazione capovolta.

Palermo, 12. Causa un violento uragano i trabacoli *Maria* e *Rosa* di Tunisi andarono sommersi presso Termini Imerese. Gli equipaggi dei due trabacoli si sono miracolosamente salvati.

Durante l'imperversare della tempesta, il comandante della torpediniera 105, trovandosi a terra, volle raggiungere la nave. Un violento colpo di mare capovolse l'imbarcazione. L'ufficiale ed i dieci uomini di equipaggiamento dell'imbarcazione si salvarono a nuoto. La torpediniera ebbe rotta la catena dell'ancoraggio.

Una nave da guerra inglese che perde sette uomini.

Siracusa, 12. — La contro-torpediniera inglese *Bruiser*, nella traversata dall'isola di Zante a Siracusa, colta da un fortunale, ebbe da un colpo di mare spazzata la coperta. Furono portati via i ventilatori e strappate le sartie; sei uomini ed un ufficiale furono gettati in mare.

Malgrado gli sforzi dell'equipaggio, che mise subito in mare le imbarcazioni, il salvataggio fu impossibile; i sei marinai e l'ufficiale miseramente perirono.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36 semestre e trimestre in proporzione.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18 25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* questo treno si ferma a Pordenone. . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.(2	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.1)	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.19	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11 30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
*M. 20.4)	21.10	M.* 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13 10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20 35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19 05	17.30	S. T. 18.45

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco